

# ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle  
comunicazioni obbligatorie SIL  
Sardegna aggiornate a mese di  
giugno 2024*





## Sommario

Andamento del mercato del lavoro .....	2
Tipi di contratto .....	3
Durata dei contratti a tempo determinato .....	5
Andamento settoriale .....	6
Dinamiche geografiche .....	8
Dinamiche di genere .....	10
Classi d'età .....	12
Grado di istruzione .....	13
Full o part-time .....	16
Nazionalità .....	18
La disoccupazione amministrativa in Sardegna .....	20
Differenze di genere .....	22
Differenze territoriali .....	24
Differenze nel livello di istruzione .....	27
Differenze generazionali .....	30
Nazionalità .....	33
Esperienza lavorativa .....	36
Nota metodologica .....	39

## Andamento del mercato del lavoro

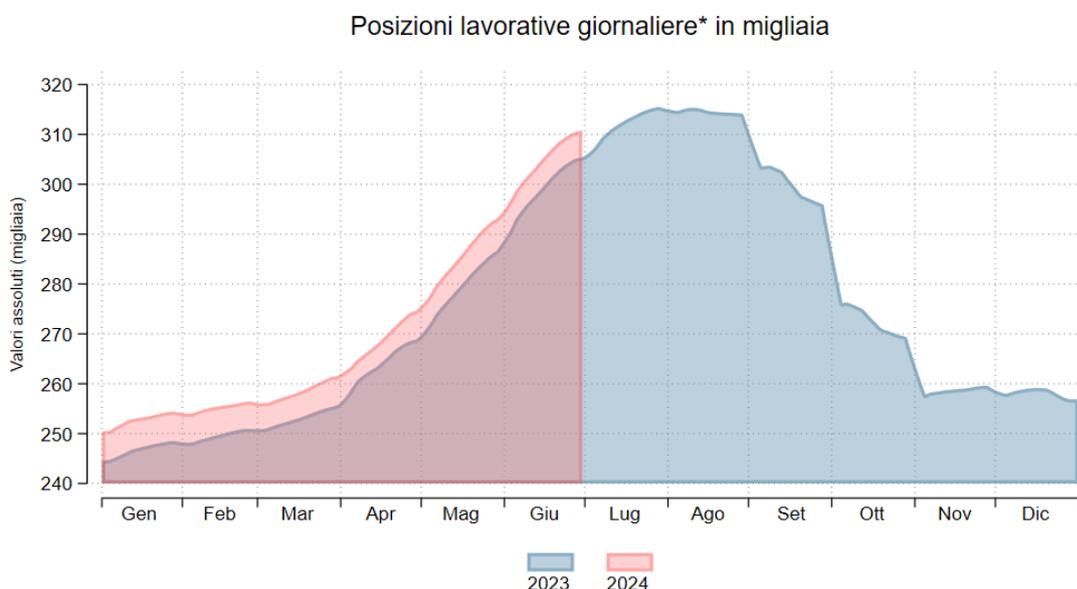
Questa parte del report è dedicata ad analizzare l'andamento del mercato del lavoro in Sardegna nel primo semestre del 2024, con particolare enfasi sul secondo trimestre, visto che i dati sul primo trimestre sono già stati resi disponibili con un precedente report. A tal fine, sono stati utilizzati i dati del SIL Sardegna, derivanti dalle comunicazioni obbligatorie.

L'analisi verterà sulle posizioni di lavoro subordinato aperte (ovverosia sui contratti di lavoro attivi) in Sardegna nel lasso temporale di interesse.

In generale, come mostrato dal Grafico 1, il primo semestre del 2024 presenta numeri di posizioni lavorative giornaliere costantemente più elevate di quelle registrate nell'analogo periodo dell'anno precedente. Pertanto, vi è evidenza di una prosecuzione di quell'andamento di ripresa cominciato all'indomani della crisi pandemica da Covid 19, che nel 2020 aveva portato ad una drastica riduzione delle posizioni lavorative.

Naturalmente, dietro questi dati d'insieme si nascondono varie sfaccettature che emergeranno nel prosieguo del presente report, quando verranno analizzate le diverse dimensioni d'analisi: tipi di contratto, andamento settoriale, dinamiche geografiche, dinamiche di genere, età, istruzione, contratti full o part-time e nazionalità.

Grafico 1



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, media mobile 7 giorni

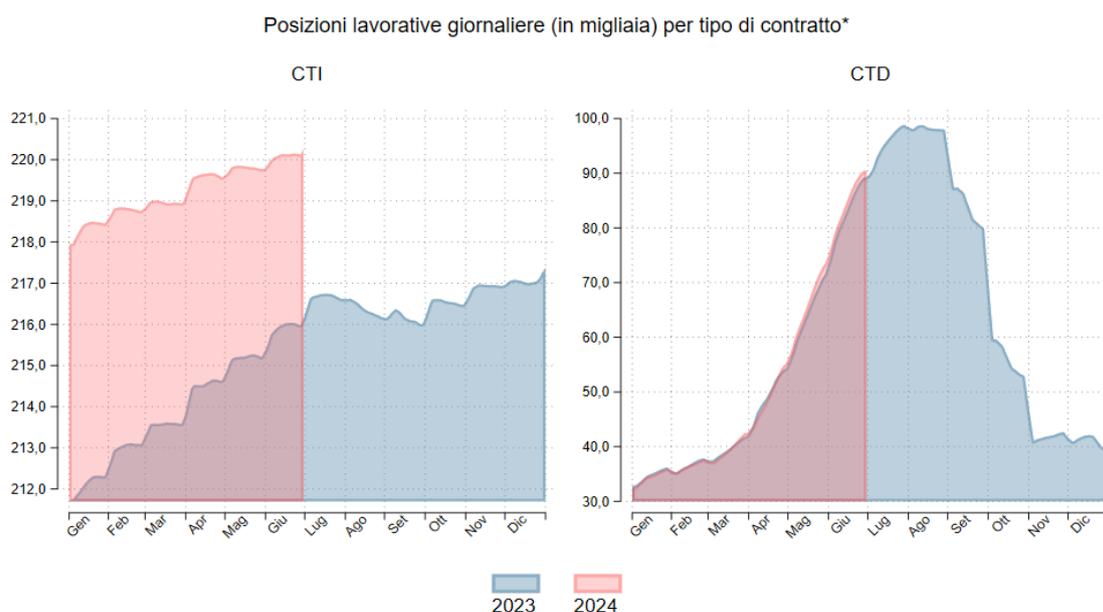
## Tipi di contratto

Il Grafico 2 analizza l'andamento delle posizioni lavorative in funzione del tipo di contratto applicato (a tempo determinato o a tempo indeterminato).

Emerge un andamento complessivamente positivo per entrambe le tipologie contrattuali considerate, anche se in misura più spiccata per le posizioni lavorative a tempo indeterminato.

I valori delle posizioni lavorative giornaliere a tempo indeterminato, nel 2024, si mantengono su valori significativamente superiori a quelli riscontrati nell'analogo periodo del 2023. Anche i contratti a tempo determinato mostrano un andamento positivo, ma in misura meno spiccata.

Grafico 2

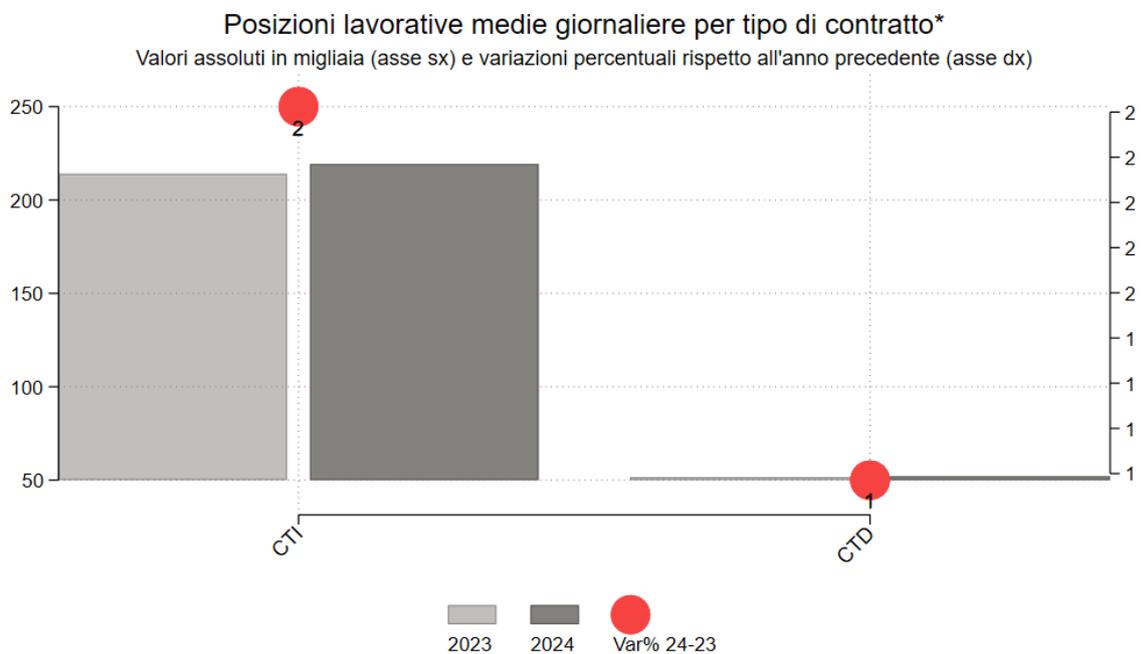


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Il Grafico 3 rappresenta i valori medi giornalieri delle posizioni lavorative attive nel primo semestre dei due anni considerati (barre grige) e la variazione percentuale tra i due anni (pallini rossi): emerge che, in termini assoluti, le posizioni lavorative giornaliere a tempo

indeterminato sono di gran lunga superiori di quelle a tempo determinato (oltre 200 mila contro poco più di 50 mila) e che tale divario è in leggera crescita, visto che le posizioni con contratto a tempo indeterminato nei primi sei mesi del 2024 sono cresciute ad un ritmo più elevato rispetto a quelle a tempo determinato (+2% contro +1%).

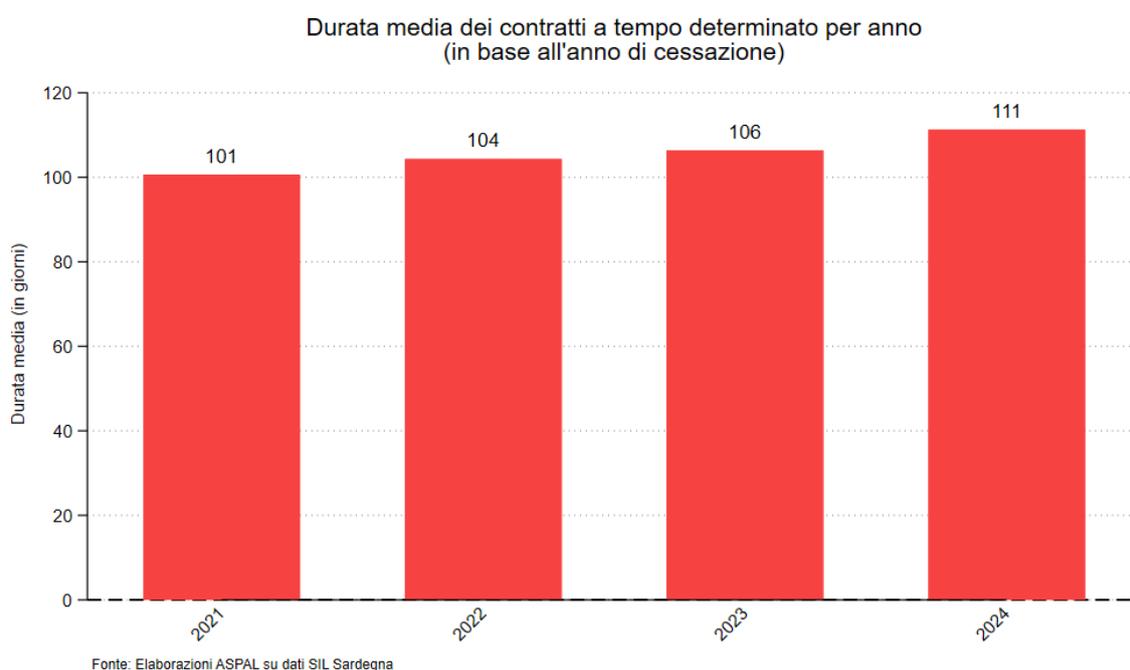
Grafico 3



## Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 riporta la durata media giornaliera dei contratti a tempo determinato a livello regionale in base all'anno di cessazione nei primi sei mesi dell'anno. Emerge un progressivo e costante incremento della durata media, che da 101 giorni nel 2021 passa a 111 giorni nel 2024.

Grafico 4

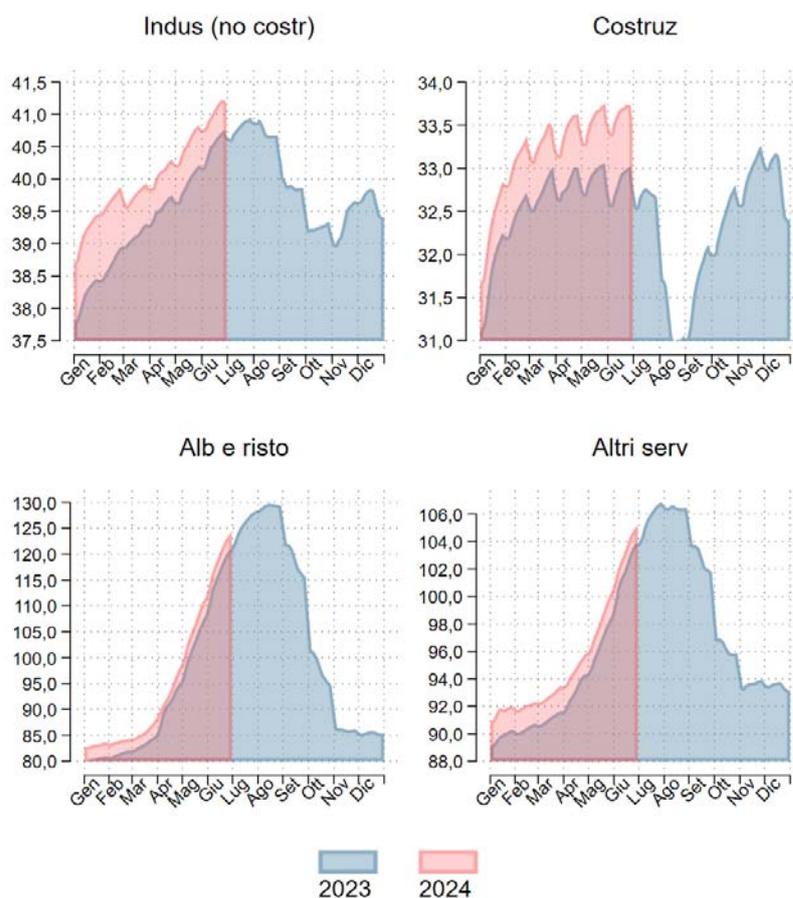


## Andamento settoriale

I grafici 5 e 6 si concentrano sull'andamento del mercato del lavoro a livello settoriale. Si nota che, nel primo semestre del 2024, le posizioni lavorative (rispetto allo stesso periodo del 2023) tendono a crescere in tutti i settori. Tuttavia, il Grafico 6 mostra che tale crescita è leggermente più accentuata nel settore degli Alberghi e dei ristoranti, che raggiunge un valore del +3%, contro un +2% di tutti gli altri settori.

Grafico 5

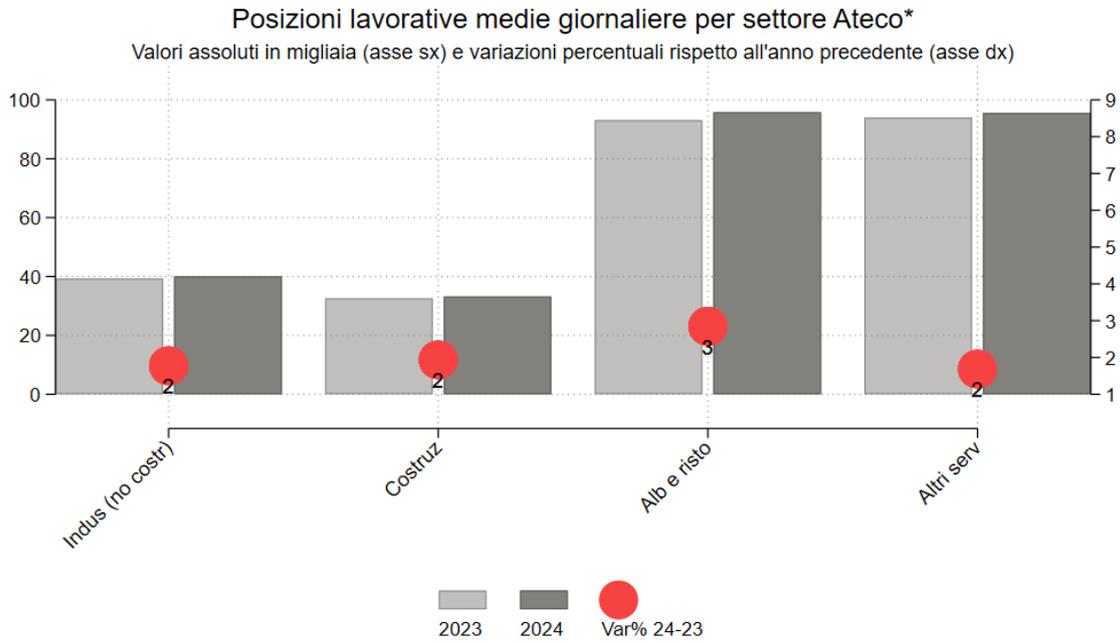
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco\*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 6

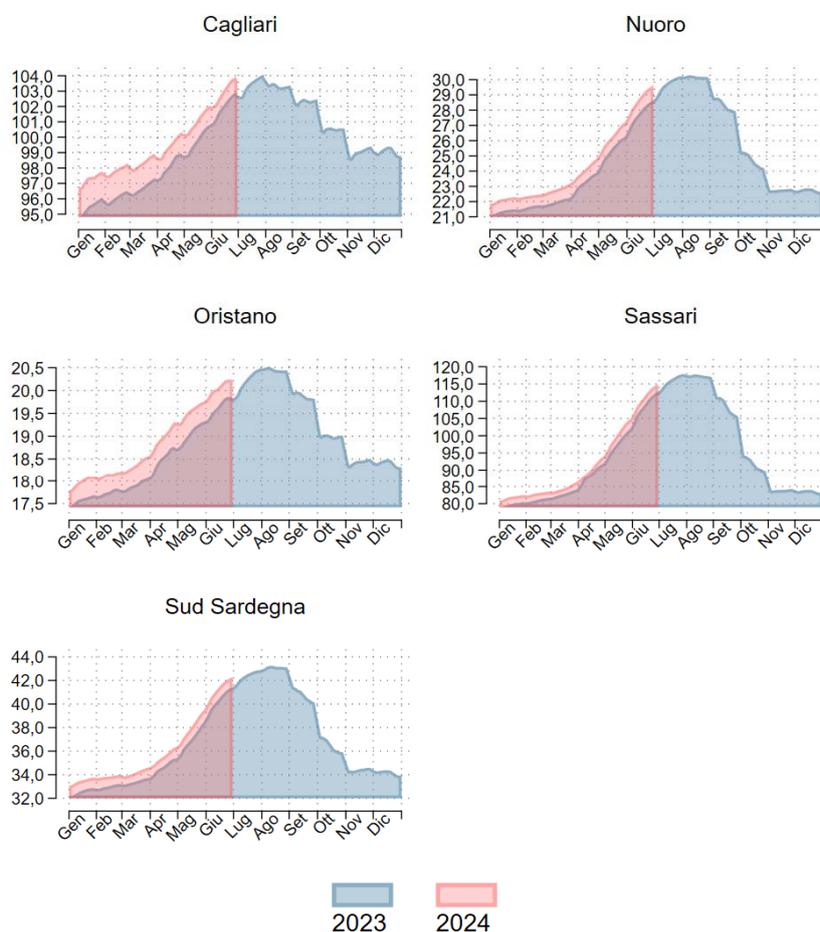


## Dinamiche geografiche

I grafici 7 e 8 si concentrano sull'andamento del mercato del lavoro a livello territoriale. Quest'ultimo, nel primo semestre del 2024 a confronto con lo stesso periodo del 2023, è stato generalmente positivo per tutte le cinque circoscrizioni regionali. Tuttavia, come mostrato in particolare dal Grafico 8, l'incremento è stato particolarmente accentuato a Nuoro (+3%), seguono le province di Oristano e del Sud Sardegna e la Città metropolitana di Sassari (+2%), infine, la Città metropolitana di Cagliari rappresenta il territorio con la più bassa crescita (+1%).

Grafico 7

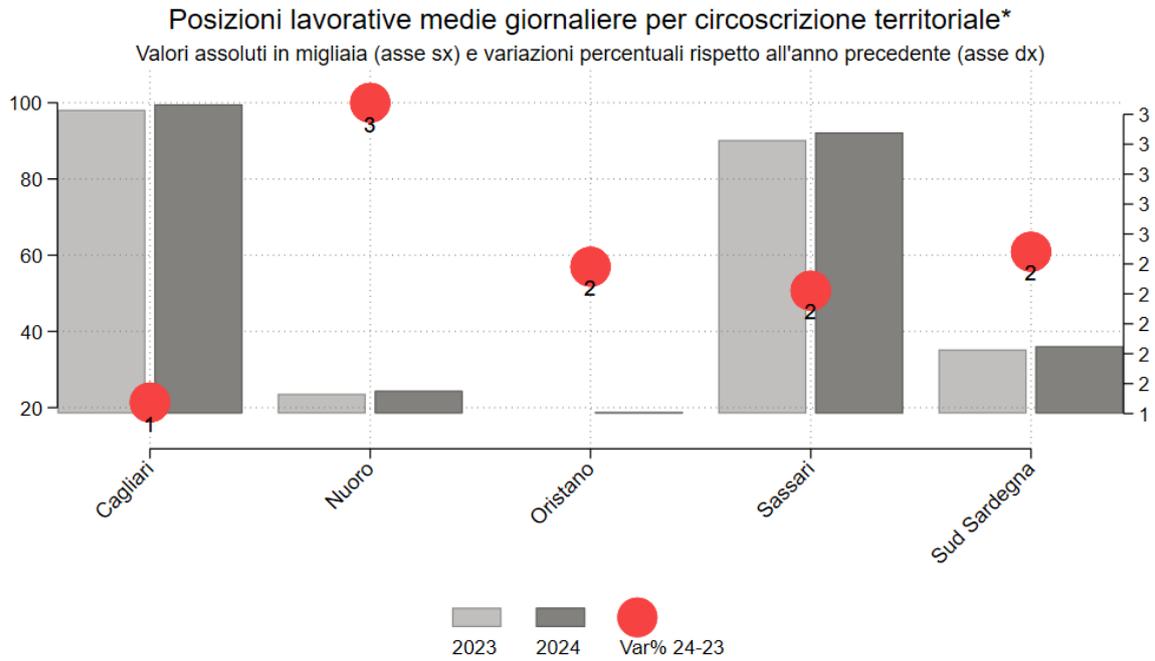
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale\*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 8

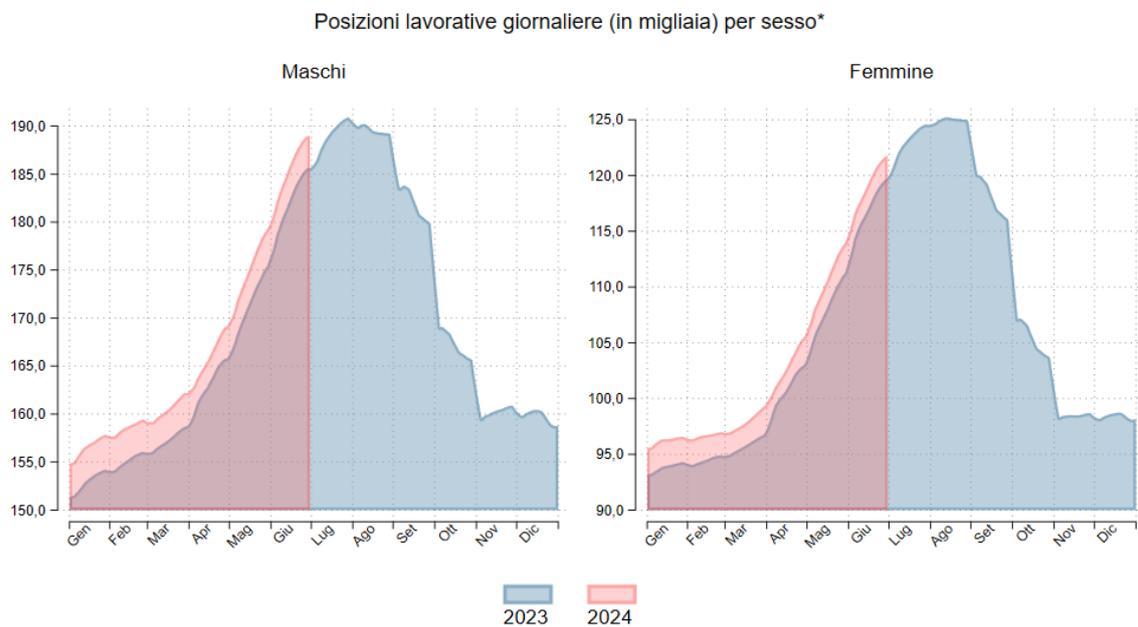


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

## Dinamiche di genere

Dal punto di vista delle dinamiche di genere, i Grafici 9 e 10 mostrano che nei primi sei mesi del 2024 le posizioni lavorative giornaliere hanno costantemente assunto valori superiori a quelli registrati nell'analogo periodo dell'anno 2023 per entrambi i generi. Come mostrato dal grafico 10 l'incremento si attesta sul valore del +2% sia per le donne che per gli uomini.

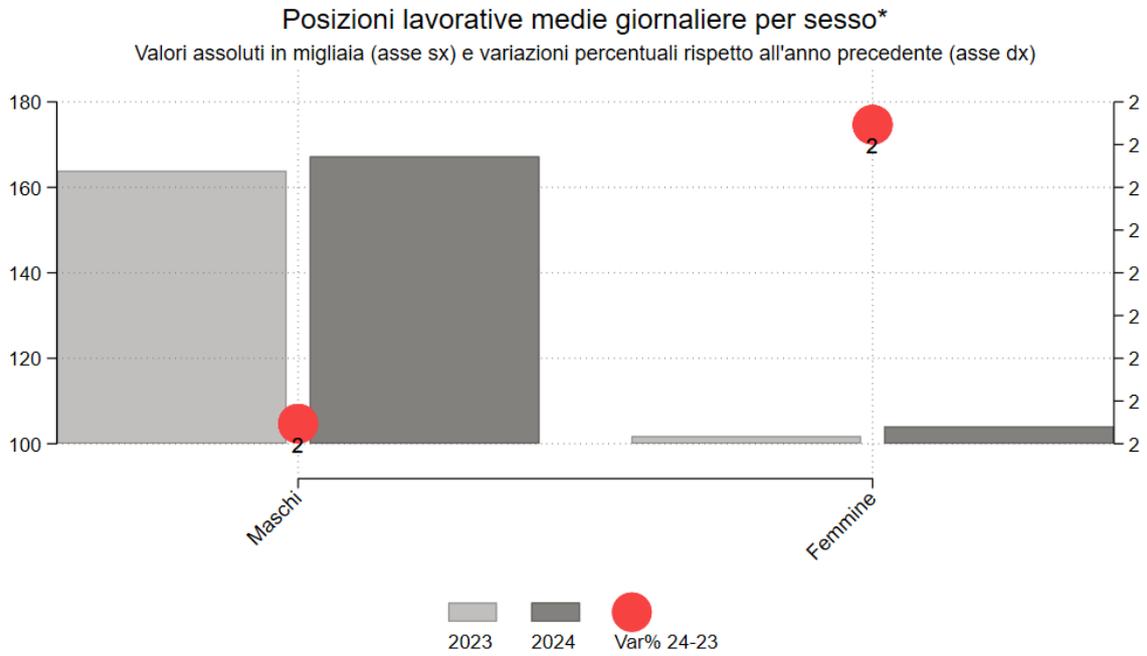
Grafico 9



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 10

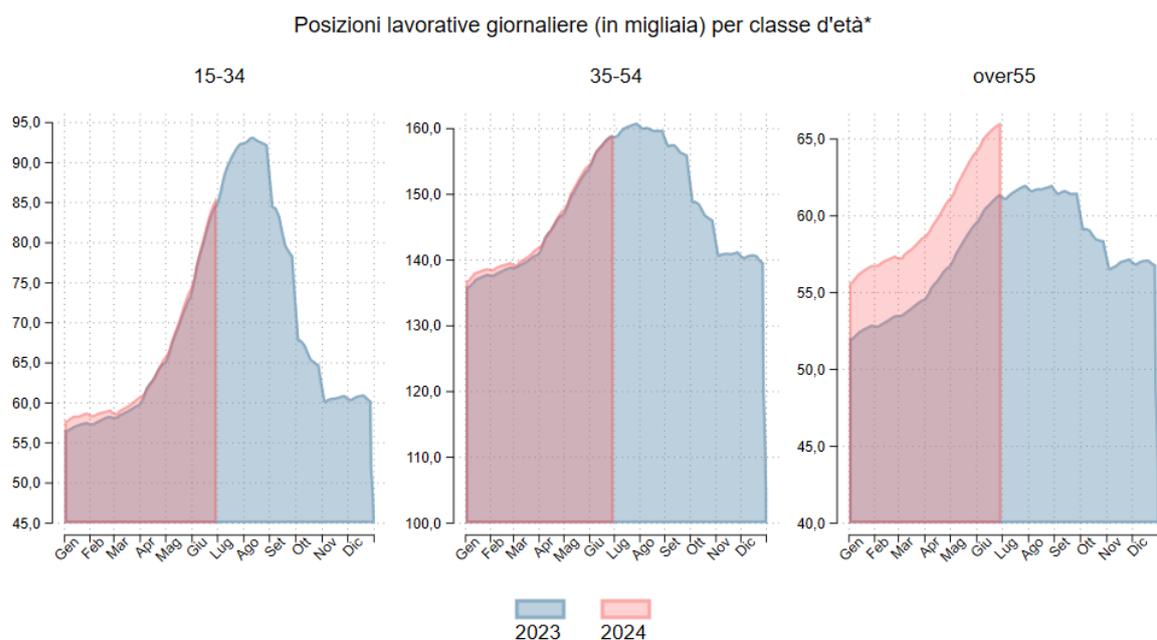


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

## Classi d'età

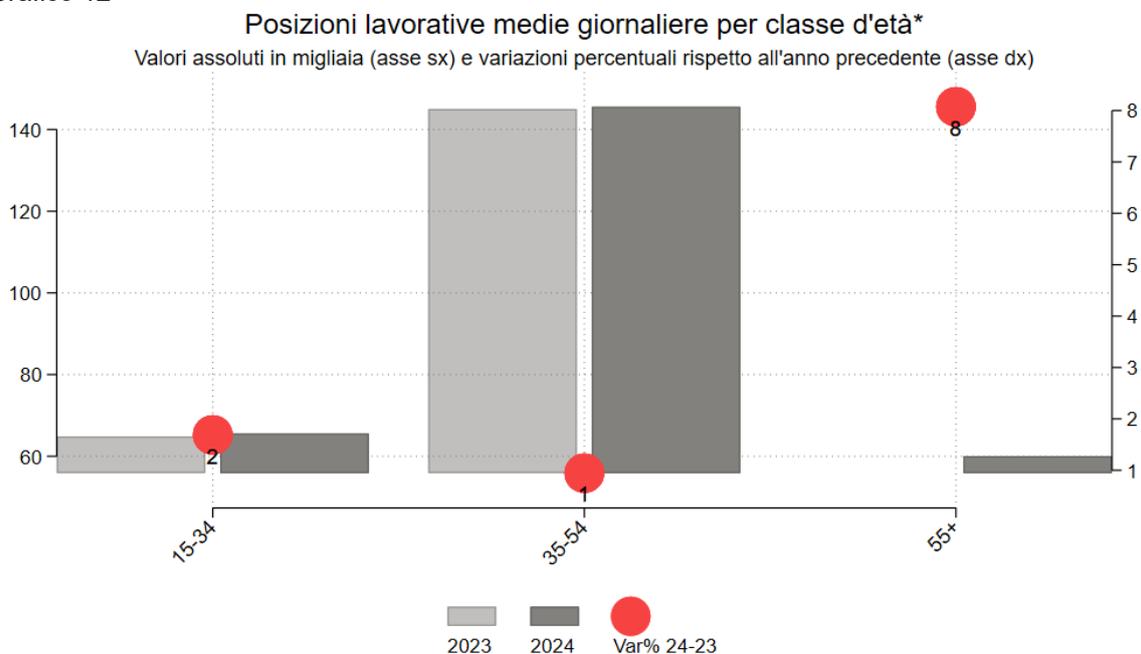
I grafici 11 e 12 mostrano un andamento positivo delle posizioni lavorative giornaliere per tutte le classi d'età, ma con una notevole variabilità. Infatti, mentre per la classe 35-54 anni le posizioni lavorative crescono dell'1%, per gli over 55 crescono di un valore notevolmente superiore (+8%). Infine, la classe d'età 15-34 anni (+2%) cresce maggiormente di quella 34-54 anni, ma significativamente meno di quella degli over 55.

Grafico 11



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 12

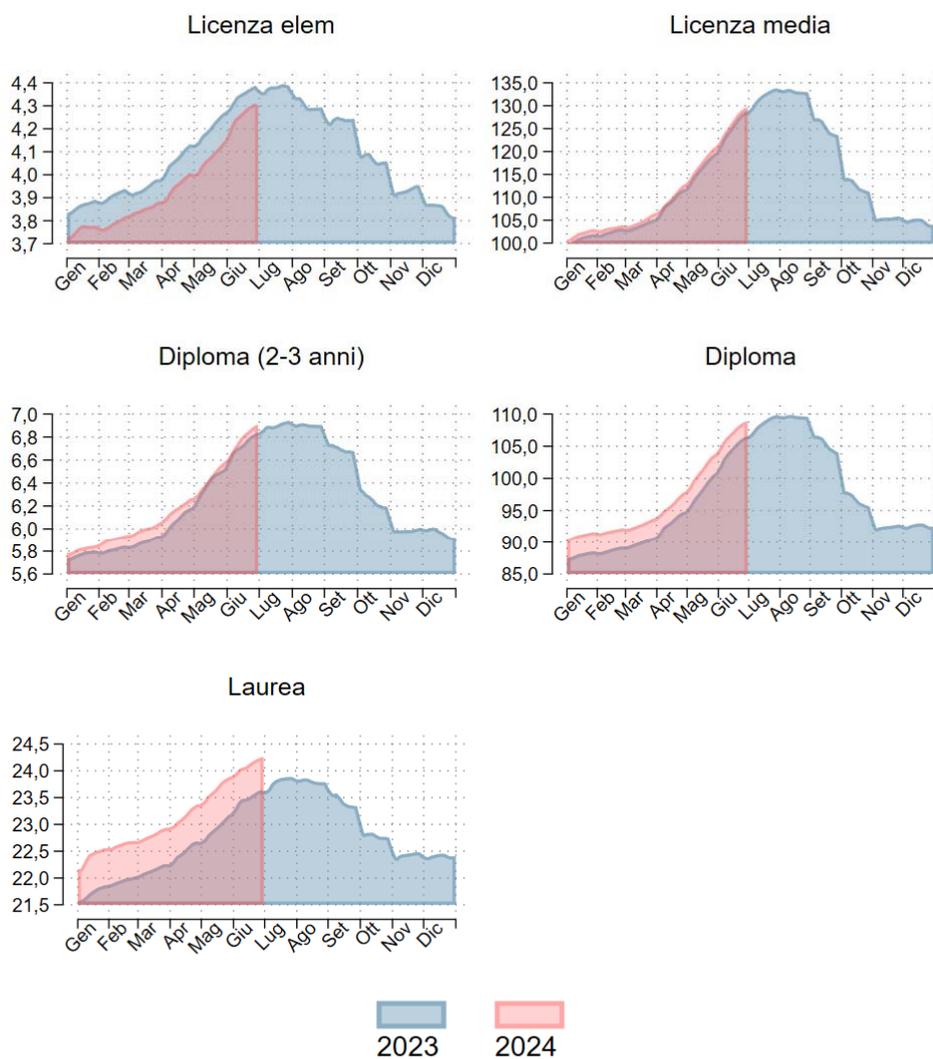


## Grado di istruzione

L'andamento delle posizioni lavorative giornaliere risulta particolarmente interessante se analizzato alla luce del titolo di studio posseduto. Come illustrato dai grafici 13 e 14, emerge una correlazione significativa tra il titolo di studio e l'andamento occupazionale. Infatti, al crescere del titolo di studio si osserva una miglior performance nel mercato del lavoro: mentre i possessori al più della licenza elementare, nei primi sei mesi del 2024, hanno visto una riduzione delle posizioni lavorative medie giornaliere rispetto a quelle riscontrate nello stesso periodo del 2023 (-3%), i possessori di diploma 2-3 anni hanno avuto un incremento del +1% e i possessori di diploma o laurea addirittura del +3%. Questo dato mostra che, malgrado tutto, il possesso di un titolo di studio più elevato continua a rappresentare un vantaggio importante all'interno del mercato del lavoro.

Grafico 13

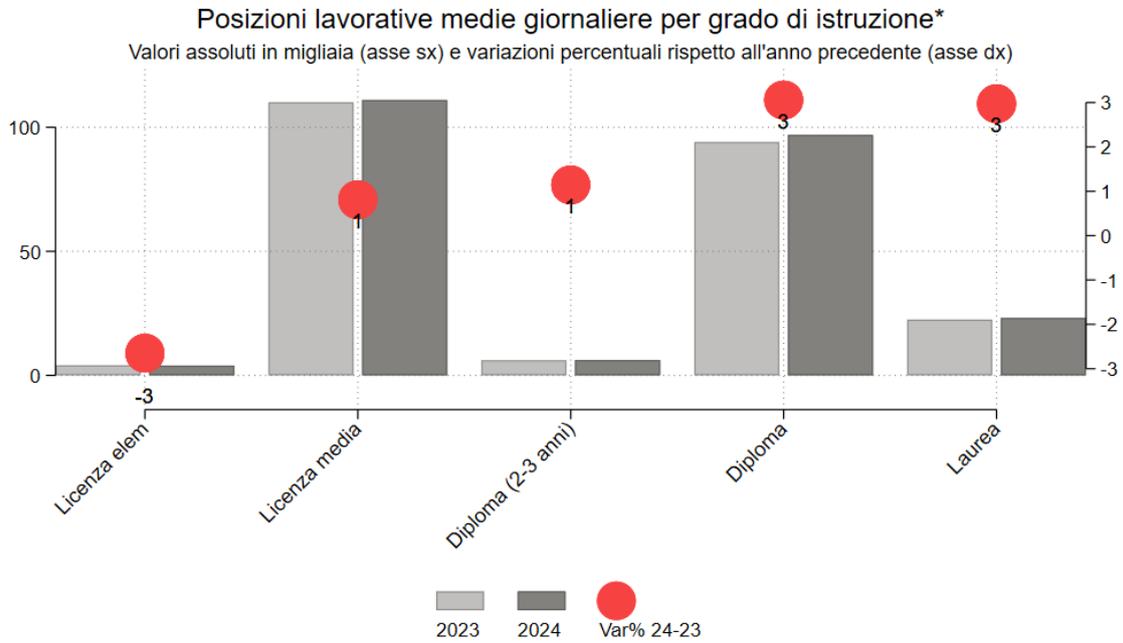
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione\*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 14

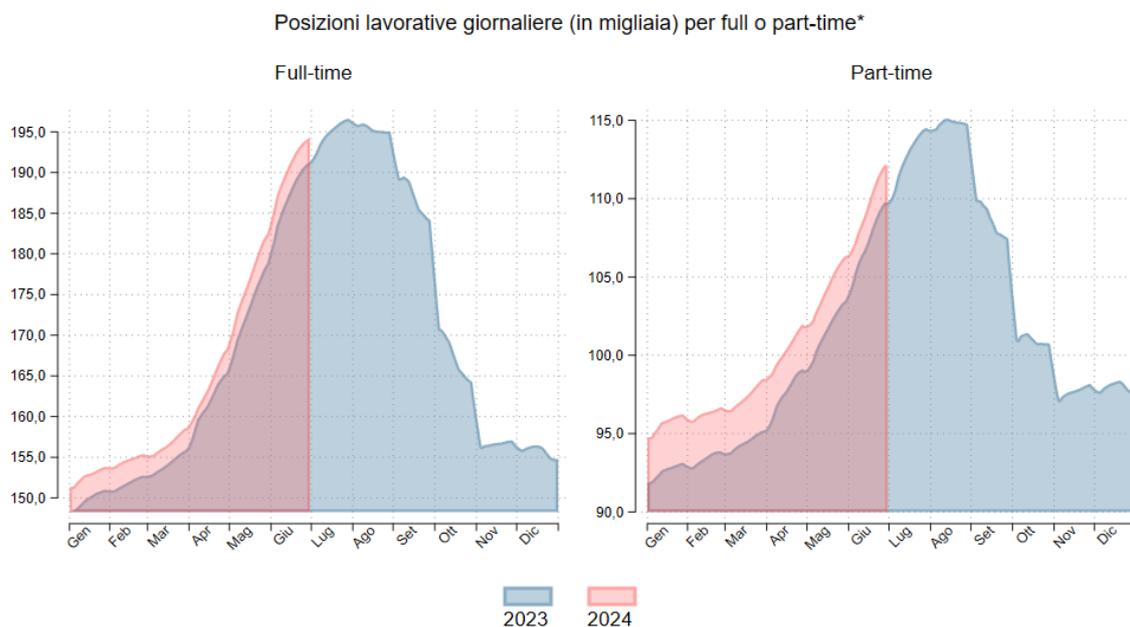


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

## Full o part-time

Nel primo semestre del 2024 (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) sono aumentate sia le posizioni lavorative part-time che quelle full-time. Le prime, tuttavia, come mostrato dal Grafico 16, in misura superiore rispetto alle seconde: +3% contro +2%.

Grafico 15



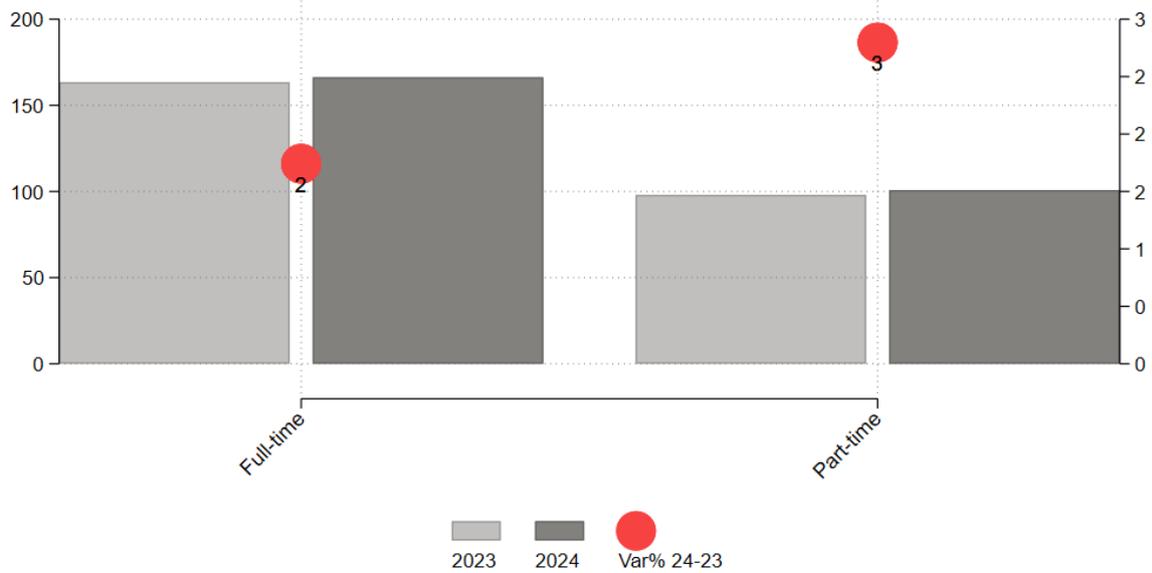
Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 16

### Posizioni lavorative medie giornaliere per full o part-time\*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



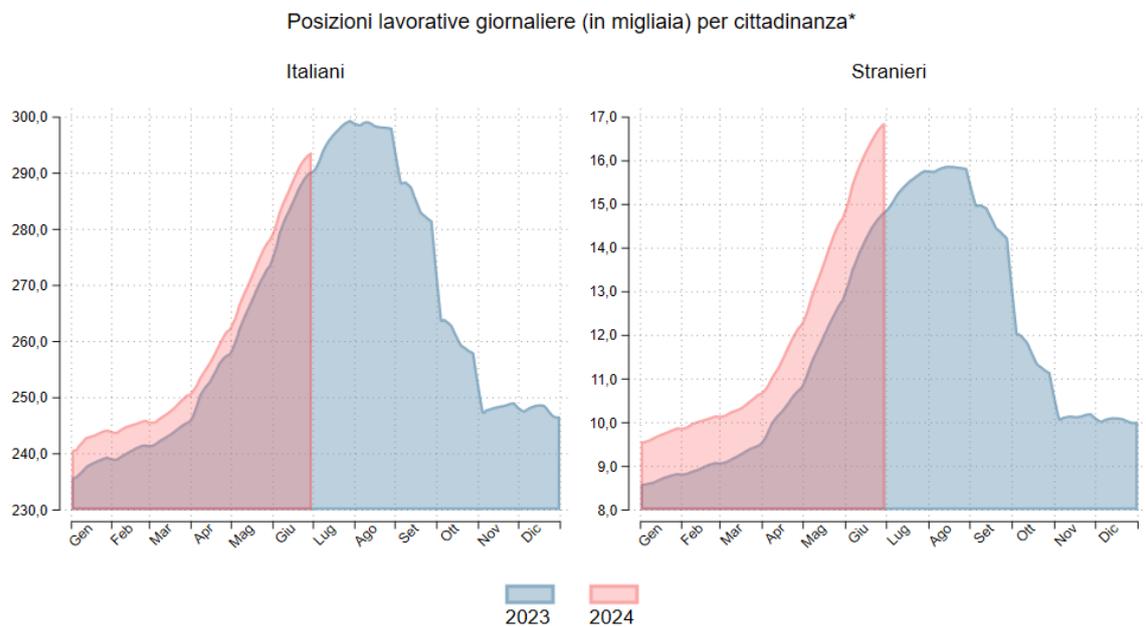
Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Periodo gennaio-giugno, settori PNA



## Nazionalità

Gli stranieri hanno visto crescere le proprie posizioni lavorative del 13%, contro il 2% degli italiani. Si tratta di un dato interessante, anche se complessivamente la categoria dei lavoratori stranieri incide in misura limitata sui numeri totali delle posizioni lavorative regionali, visto che le posizioni lavorative medie giornaliere degli stranieri ammontano a poche migliaia, mentre quelle degli italiani sono oltre 250 mila.

Grafico 17

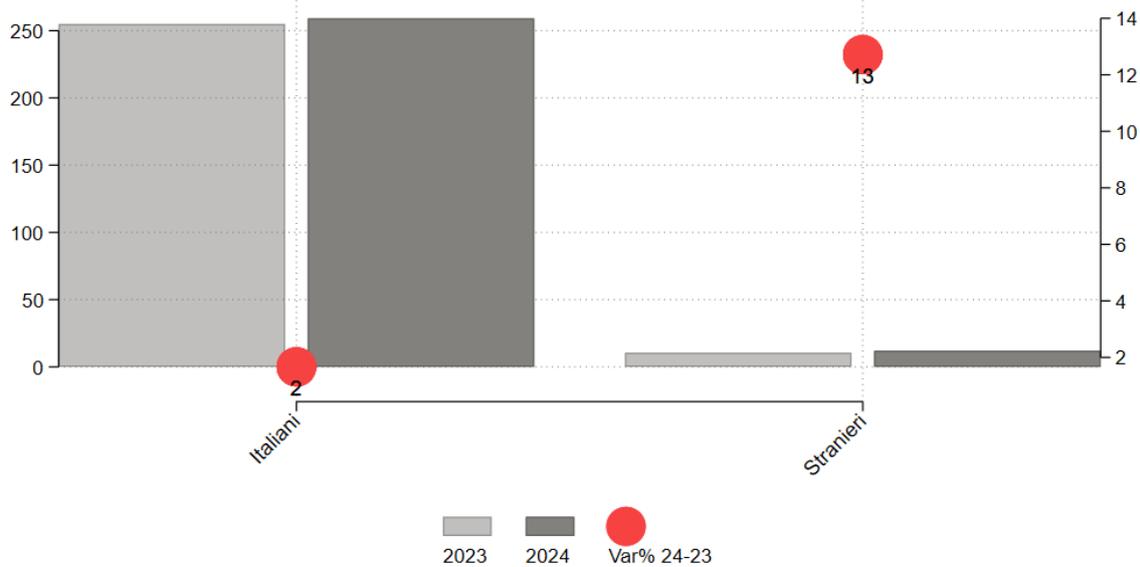


Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

Grafico 18

Posizioni lavorative medie giornaliere per cittadinanza\*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna  
\*Periodo gennaio-giugno, settori PNA

## La disoccupazione amministrativa in Sardegna.

Il mercato del lavoro regionale, come noto, è caratterizzato da molteplici stagionalità principalmente legate alle caratteristiche specifiche e alle logiche regolative dei diversi settori economici che caratterizzano il tessuto produttivo regionale e che impegnano la forza lavoro isolana.

Uno dei fattori di regolazione principali è certamente rinvenibile nelle caratteristiche della forza di lavoro non occupata. Obiettivo della presente sezione è quello di indagare e restituire una visione chiara e sintetica dell'andamento del fenomeno e delle caratteristiche biografiche delle persone che hanno vissuto uno o più episodi di disoccupazione nel secondo trimestre del 2024.

L'analisi qui proposta si basa sui flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dei relativi cambiamenti di stato<sup>1</sup> detenuti presso il SIL Sardegna. Nello specifico, la seguente sezione, si concentra su alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la disoccupazione amministrativa "dinamica"<sup>2</sup> regionale nell'arco temporale considerato. Per ciascuna delle dimensioni analizzate (genere, età, livello di istruzione etc...) verrà offerto uno sguardo comparato tra il secondo trimestre dell'anno 2024 e lo stesso periodo dell'anno precedente sia in termini di flusso, andamento giornaliero del numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione amministrativa che, in termini di media giornaliera trimestrale. Quest'ultimo rappresenta un valore sintetico capace di restituirci in modo immediato le differenze riscontrabili tra gli anni considerati.

Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l'andamento giornaliero della disoccupazione amministrativa dinamica relativa al secondo trimestre dell'anno 2024 (rosso) e 2023 (blu) in Sardegna. Come si evince dal grafico, il secondo trimestre dell'anno 2024 è stato caratterizzato da un numero di disoccupati amministrativi sempre inferiore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. In termini di medie giornaliere, il secondo trimestre del 2024 registra un -2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dal grafico 1 emerge inoltre che a partire dalla fine del mese di maggio dell'anno 2024 il numero delle persone in condizione di disoccupazione amministrativa registra una riduzione più marcata rispetto a quella riscontrata nello stesso periodo dell'anno precedente. L'erosione della disoccupazione amministrativa regionale in prossimità della stagionalità turistica è una caratteristica tipica del mercato del lavoro regionale. Comparando le singole mensilità

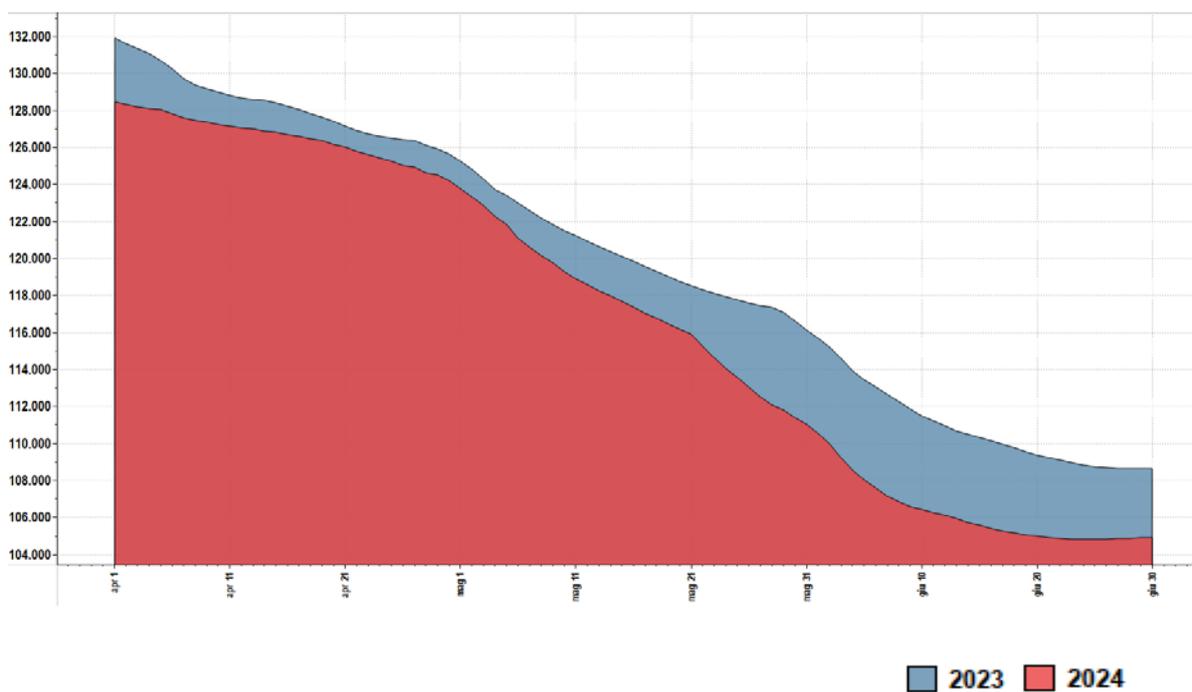
---

<sup>1</sup> Per un approfondimento relativo al concetto di disoccupazione amministrativa e alle regole e modalità di cambiamento dello stato che la caratterizza in un determinato arco temporale si rimanda al report sul mercato del lavoro relativo al primo trimestre dell'anno 2023. [Link](#)

<sup>2</sup> Il concetto di *disoccupazione dinamica* è stato mutuato dagli studi di Anpal e riadattata all'occorrenza. Le scelte compiute per la divisione dell'insieme in due categorie rispetta il criterio di durata dello stato di disoccupato (episodio di disoccupazione) per un periodo non superiore ai 24 mesi. Il superamento di questo limite temporale sottintende un'inattività prolungata della did e conseguentemente anche della vita lavorativa (contrattualizzata) nella sua declinazione di lavoro subordinato.

riscontriamo nel mese di giugno 2024 il maggior divario rispetto allo stesso mese dell'anno precedente -4,2% (in termini di medie giornaliere).

### Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero



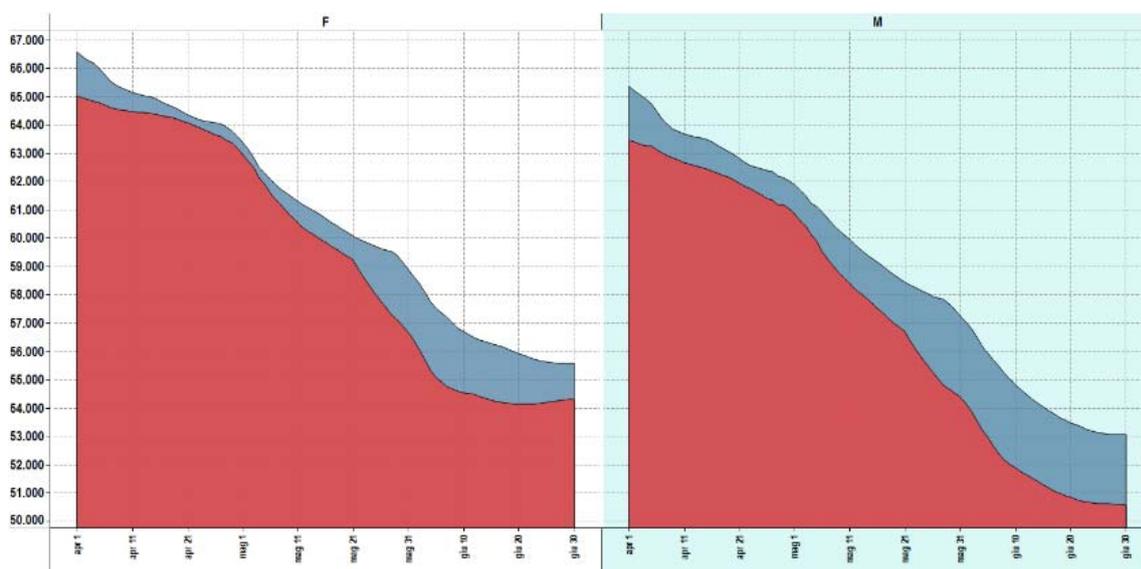
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

## Differenze di genere

Concentrandoci sulle dinamiche di genere sottese al fenomeno studiato (grafico 2) è possibile notare come l'erosione della disoccupazione amministrativa rilevata nel secondo trimestre abbia inciso in modo differenziato tra le due categorie. A partire dal mese di aprile emerge per entrambe i sessi un costante decremento nel numero di persone che giornalmente vivono un episodio di disoccupazione amministrativa. Tuttavia per il genere maschile, lungo il trimestre 2024 la contrazione nel numero di disoccupati amministrativi decresce in modo più rapido. Nel mese di giugno 2024, considerando la variazione percentuale rispetto al mese di aprile 2024, si registra una decrescita di -15,16% per il genere femminile a fronte di un -17,28% registrato dal genere maschile.

Osservando le medie giornaliere trimestrali (grafico 3), si nota come la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nel secondo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, abbia inciso in modo differenziato tra i generi. Per il genere femminile si registra una riduzione del -1,99 % mentre, per il genere maschile si registra -3,22% in termini tendenziali.

Disoccupazione amministrativa per genere

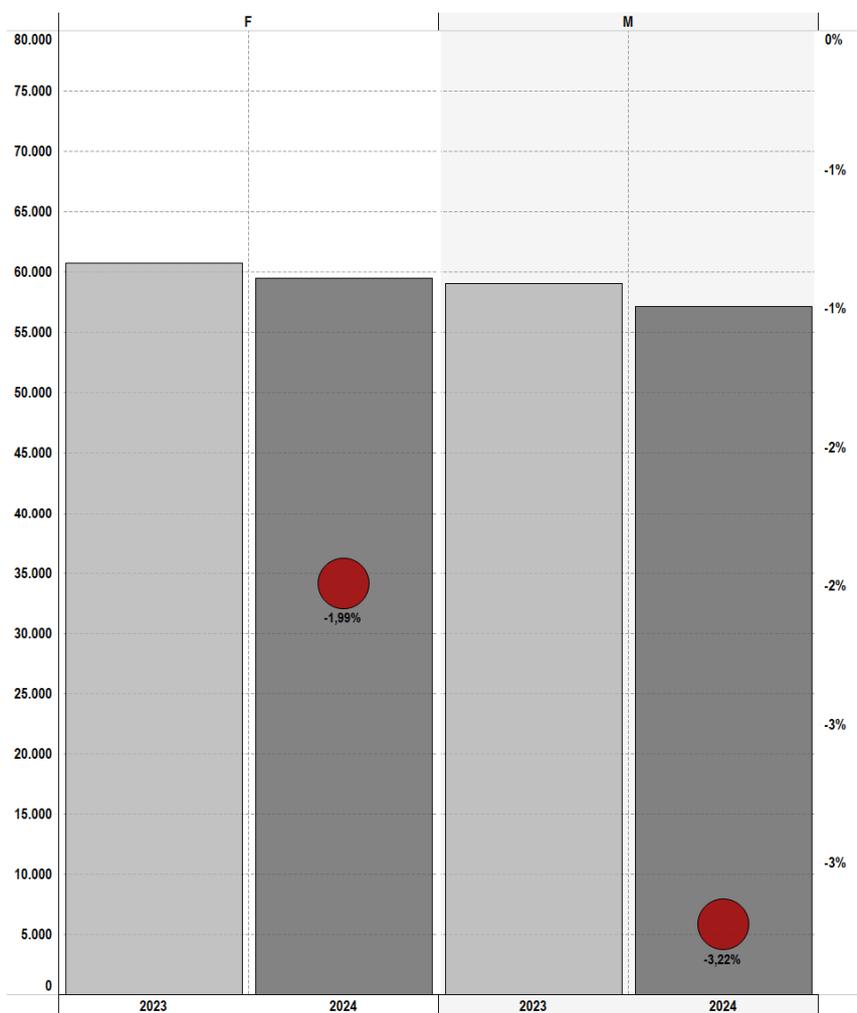


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

■ 2023 ■ 2024

## Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

## Differenze territoriali

Il mercato del lavoro regionale presenta delle importanti differenze territoriali sia in termini di tessuto produttivo sia in termini demografici. Due fattori centrali per la comprensione delle complesse dinamiche regolative degli specifici mercati del lavoro territoriali. Queste differenze incidono sulla struttura e sull'ampiezza dei diversi bacini di disoccupati amministrativi che si rendono disponibili all'assunzione.

Come anticipato nelle pagine precedenti, il secondo trimestre dell'anno è caratterizzato da una sensibile contrazione del numero di persone che quotidianamente vivono episodi di disoccupazione amministrativa. Questa contrazione è dovuta principalmente all'andamento del mercato del lavoro regionale in prossimità della stagionalità turistica.

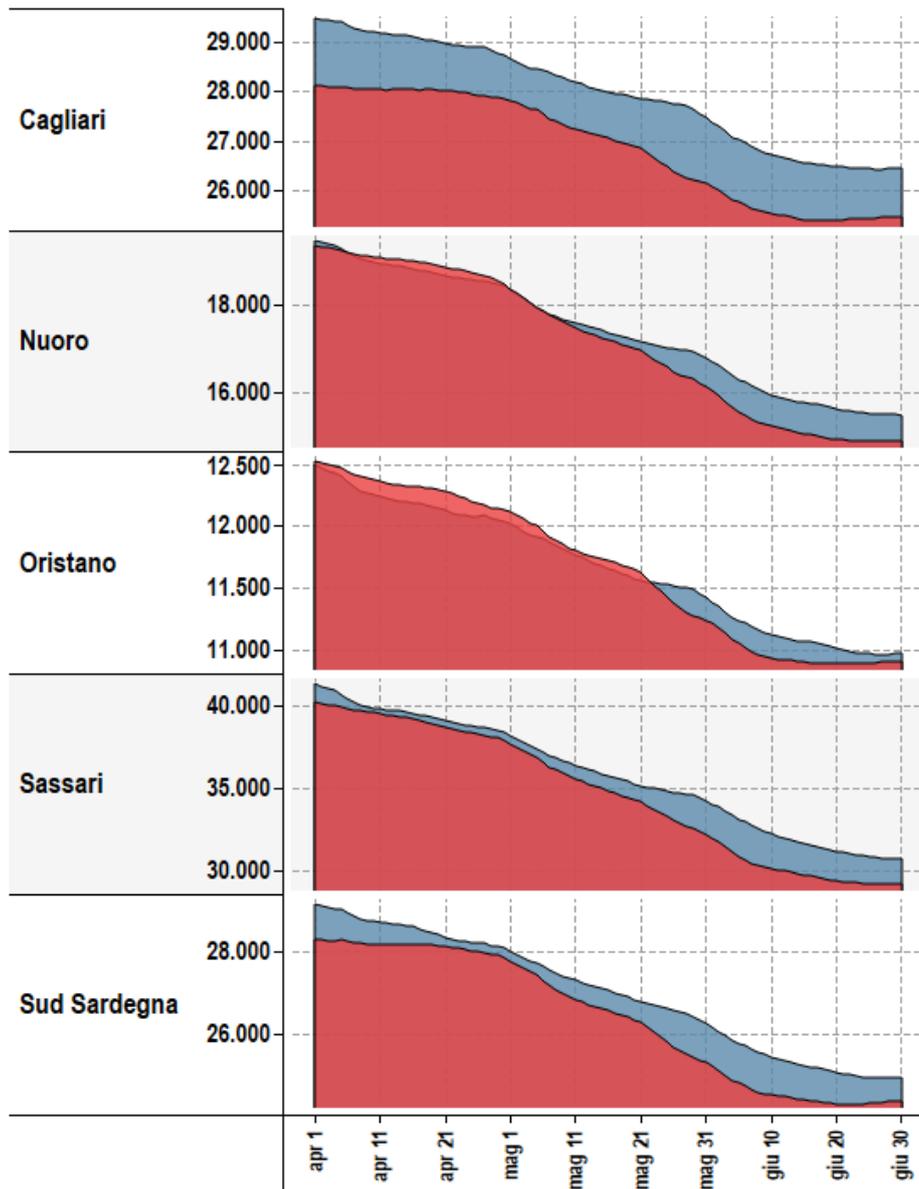
Osservando l'andamento della disoccupazione per provincia (grafico 4) emerge come l'evolversi del fenomeno nei mesi di riferimento abbia inciso in modo differenziato tra gli ambiti territoriali considerati.

Per tutte le province, nel secondo trimestre 2024, si registrano valori analoghi o inferiori rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2023. Tuttavia, se ci concentriamo sull'andamento registrato nel 2024, emergono delle differenze sensibili tra le province. Cagliari e Sassari registrano un andamento decrescente più accentuato rispetto alle altre province lungo l'intero arco temporale considerato.

In termini di medie giornaliere (Grafico 5), la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nel 2024 in Sardegna conferma quanto già rilevato nelle osservazioni precedenti. Le province che registrano una riduzione maggiore in termini di medie giornaliere sono Cagliari (-3,90%), Sassari (-3,20%), Sud Sardegna (-2,22%), Nuoro (-1,55%) e Oristano (-0,08%).



### Disoccupazione amministrativa per Provincia

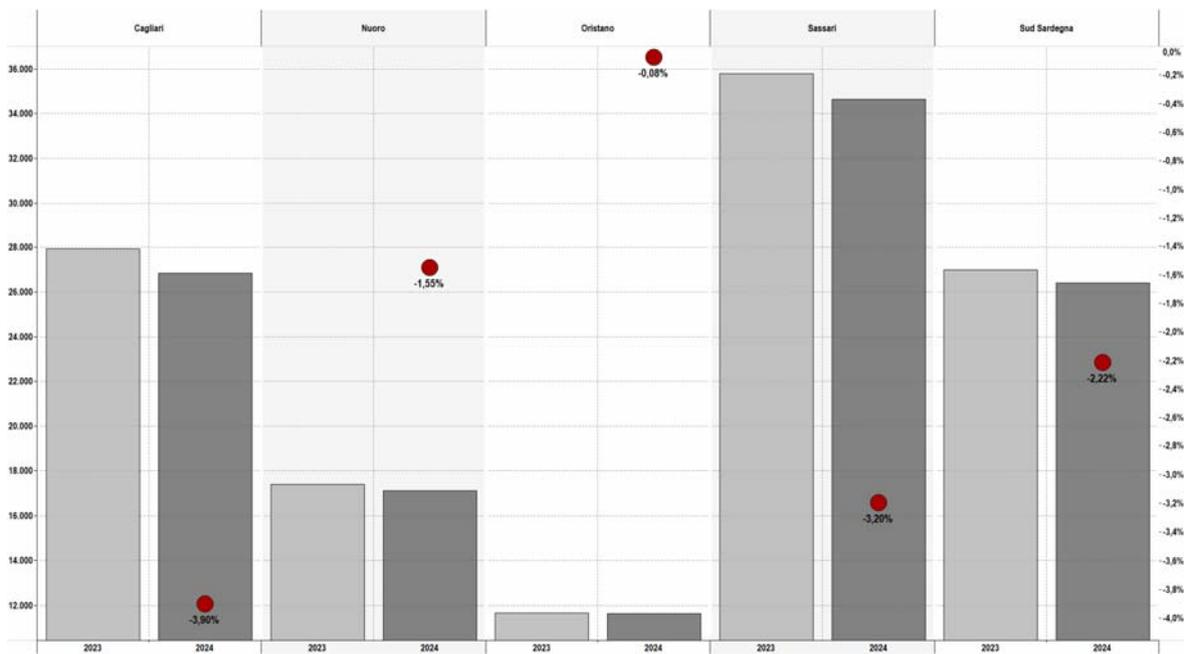


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



## Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

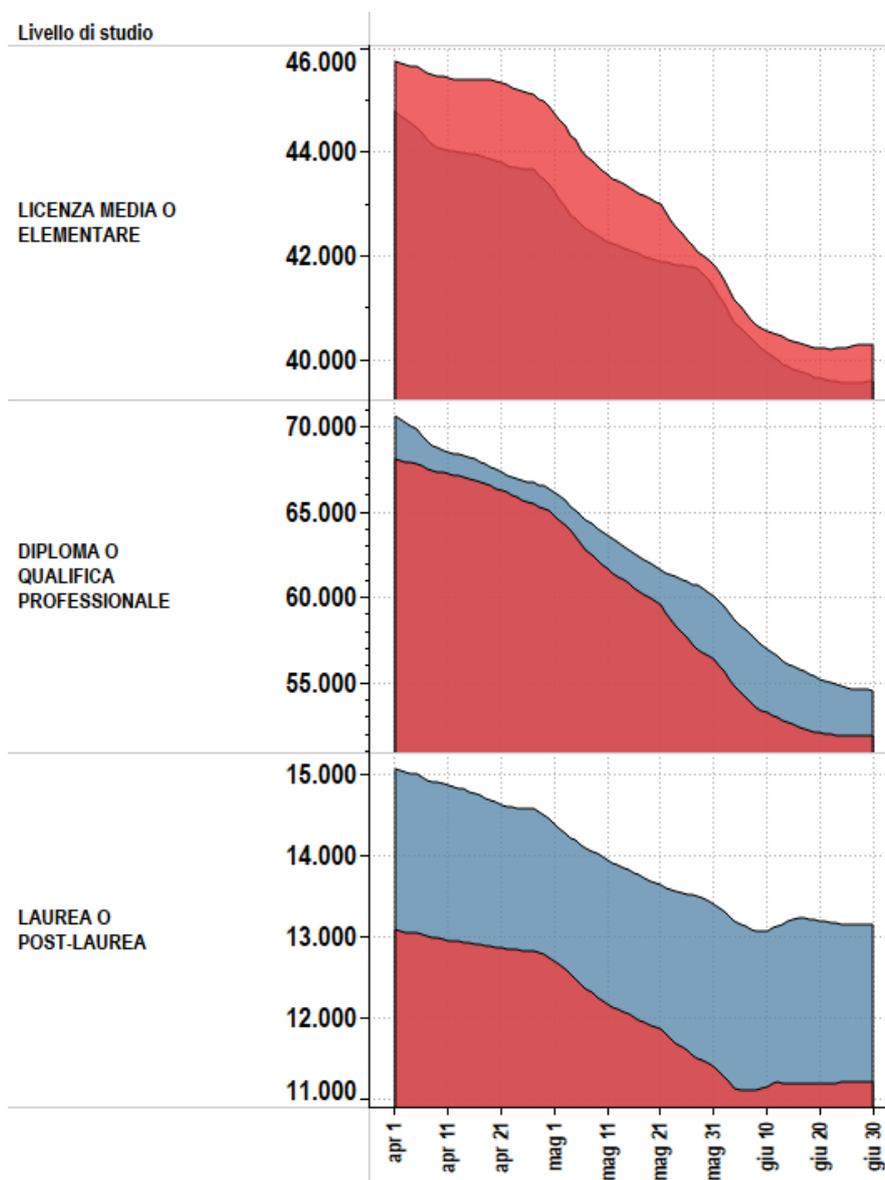
## Differenze nel livello di istruzione

La riduzione complessiva registrata nel secondo trimestre del 2024, se osservata alla luce del livello di istruzione posseduto dai disoccupati, mostra delle differenze importanti tra le classi. Dal grafico 6 emerge che, per coloro che sono in possesso di un titolo di *Licenza media o elementare*, il secondo trimestre dell'anno 2024 ha registrato un livello superiore rispetto a quello registrato l'anno precedente. I valori registrati da questa classe sono in netta controtendenza rispetto a quelli registrati dalle altre classi.

Per le persone in possesso di *Diploma o qualifica professionale* o di *Laurea o post-laurea* il secondo trimestre del 2024 si presenta con valori al di sotto di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Concentrando l'attenzione esclusivamente sul secondo trimestre del 2024 è possibile notare come per le due classi appena considerate emerga una costante riduzione del numero di disoccupati amministrativi (area rossa). Tuttavia, la maggiore contrazione si riscontra per coloro che sono in possesso dei titoli di studio più elevati.

Anche in termini di medie giornaliere (grafico 7), emergono delle sensibili differenze tra le classi. I disoccupati amministrativi con *Licenza media o elementare* crescono del + 2,38% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Per le altre due classi, invece, si registrano dei valori negativi, ovvero una riduzione delle persone che vivono episodi di disoccupazione amministrativa. Per coloro che sono in possesso di *Diploma o qualifica professionale* si registra -3,78% rispetto l'anno precedente mentre, per le persone con *Laurea o post-laurea* la riduzione è del - 13,53%.

### Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione

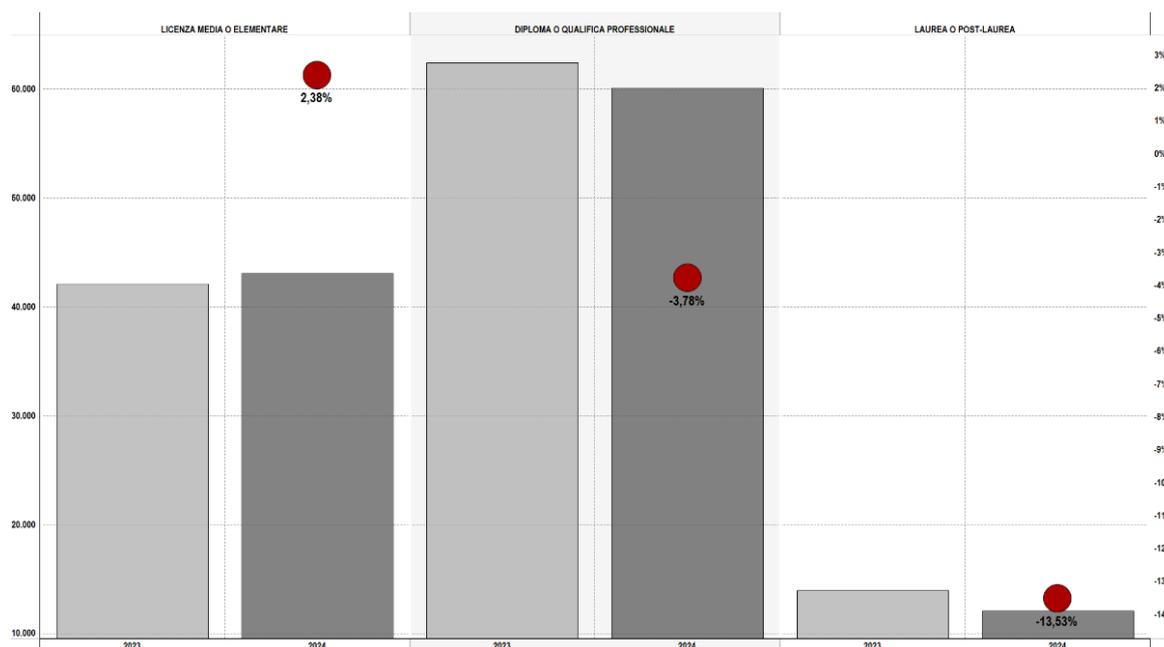


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



## Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titolo di studi

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



## Differenze generazionali

Osservando la disoccupazione amministrativa in funzione della classe di età delle persone coinvolte emergono diversi elementi di differenziazione tra le stesse. In primo luogo, si evidenziano delle differenze in termini strutturali e di ampiezza delle classi. Infatti, le classi *15-34 anni* e *35-54 anni* sono quelle maggiormente rappresentate all'interno del nostro insieme. Tuttavia, è doveroso ricordare che la dimensione qui indagata, è soggetta sia agli effetti diretti del mercato del lavoro che ai processi di invecchiamento<sup>3</sup> della popolazione che caratterizzano la realtà sarda.

Il grafico 8, che mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2024 (rosso) e nel 2023 (blu), ci permette di osservare anche l'ampiezza delle diverse classi.

Con riferimento alle classi *15-34 anni* e *35-54 anni* si notano andamenti simili sia osservando l'andamento del 2024 rispetto all'anno precedente che, se comparate tra loro. Per entrambe le classi nel 2024 si evince un livello di disoccupazione amministrativa sempre al di sotto di quello registrato nell'anno 2023. Tuttavia, per la classe *15-34 anni* si evidenzia una contrazione maggiore rispetto a quella che caratterizza la classe *35-54 anni*.

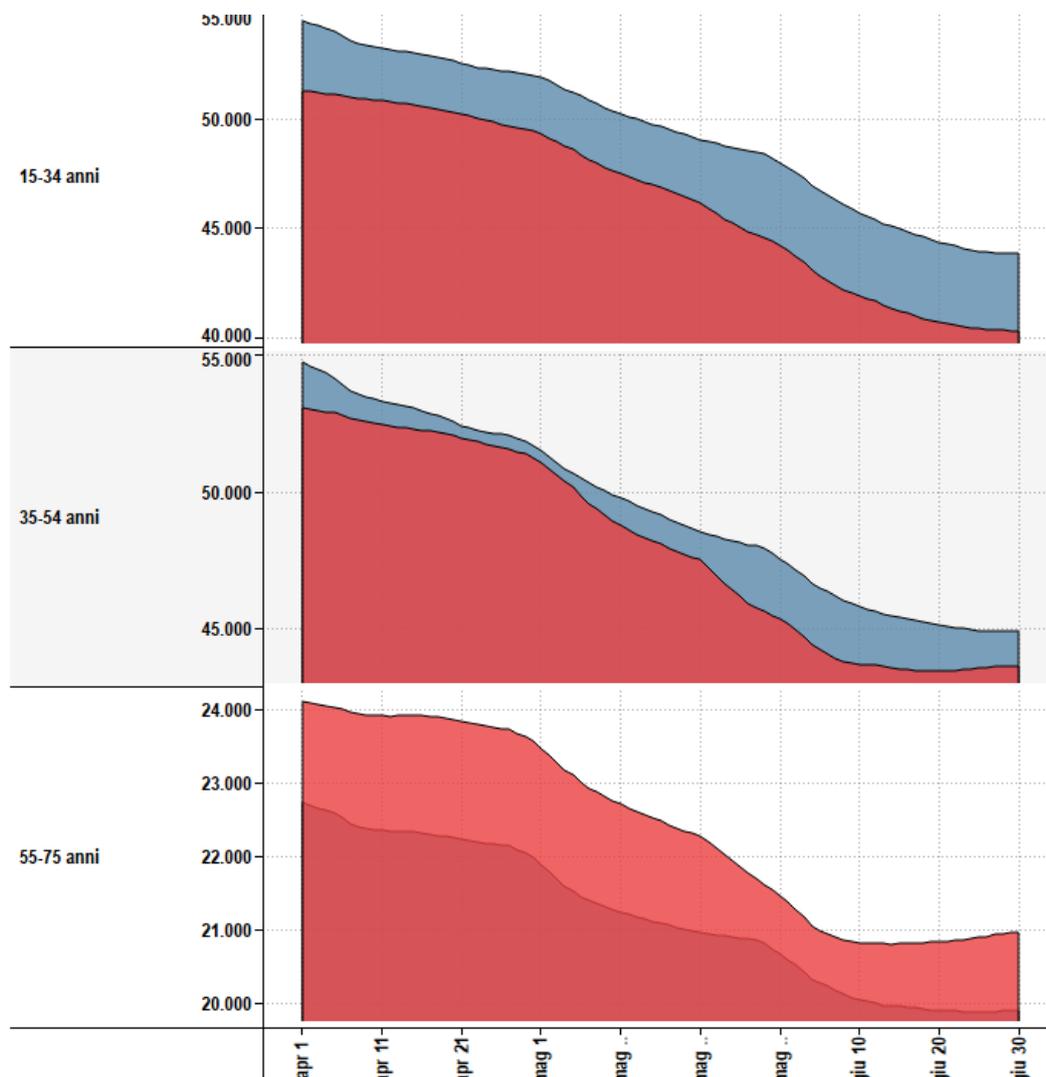
Per la classe *55-75 anni* invece, il secondo trimestre dell'anno 2024 si caratterizza per valori sempre più elevati rispetto all'anno precedente. Questa dinamica è in controtendenza rispetto alle altre classi di età analizzate.

Con il grafico n.9, media giornaliera nel trimestre, emerge che la classe *15-34 anni* registra una riduzione del -6,26% rispetto al secondo trimestre del 2023. Per i disoccupati amministrativi di età compresa tra *35-54 anni* si registra una riduzione del -2,58% mentre per la classe *55-75 anni*, come anticipato in precedenza, si registra un valore superiore del +5,87% in termini tendenziali.

---

<sup>3</sup> Questo aspetto, non visibile nelle elaborazioni di questa sezione, è osservabile considerando il numero di persone che hanno vissuto almeno un giorno di disoccupazione amministrativa nel trimestre in funzione della fascia di età di appartenenza e della variabilità rispetto all'anno precedente. Seguendo questa traiettoria emerge che mentre la classe *15-34 anni* decresce di 1,7 punti percentuali mentre la classe *55-75 anni* cresce di circa 2 punti percentuali.

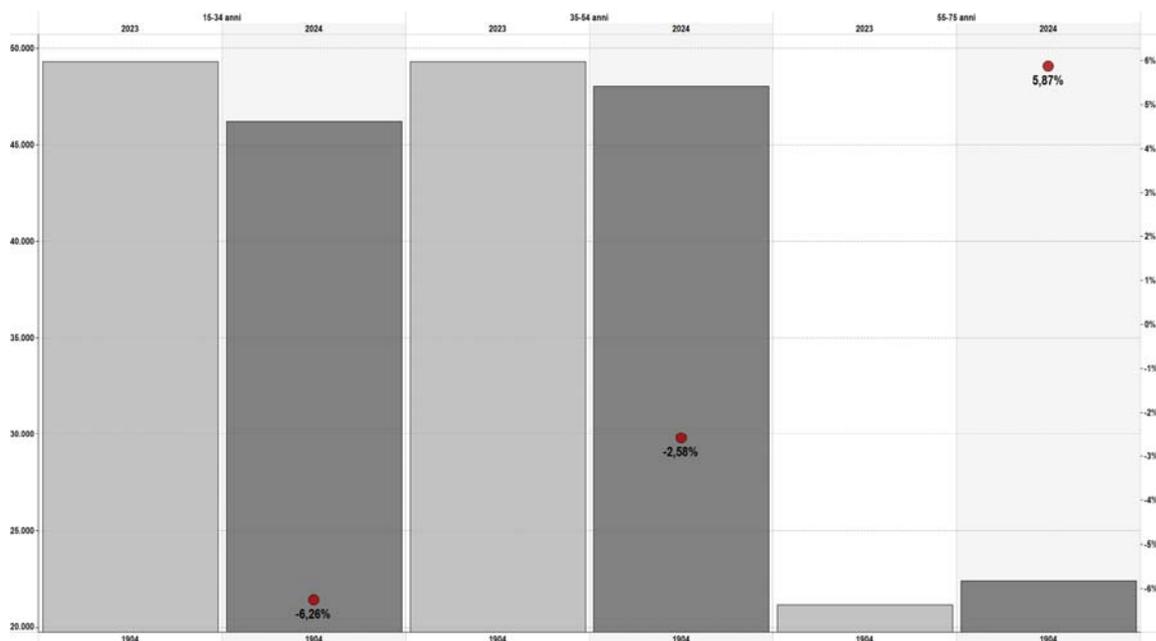
## Disoccupazione amministrativa per classe di età



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

## Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe di età.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



## Nazionalità

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in funzione della cittadinanza, grafici 10 e 11, le differenze espresse dalle due categorie emergono sia in termini di struttura, la popolazione straniera ha un peso molto inferiore rispetto a quella italiana, che in termini di andamento.

Rispetto a quest'ultimo punto infatti, grafico 10, emerge che nel secondo trimestre dell'anno 2024 il livello registrato dalla popolazione italiana sta sempre al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. La situazione si ribalta quando ci concentriamo sulla popolazione straniera dove invece l'anno 2024 si mantiene sempre al di sopra del primo trimestre del 2023.

In termini di medie giornaliere si registra una variazione negativa per gli *Italiani* -3,06% e, una variazione positiva +5,25% registrato dalla classe *Stranieri*.



## Disoccupazione amministrativa per nazionalità

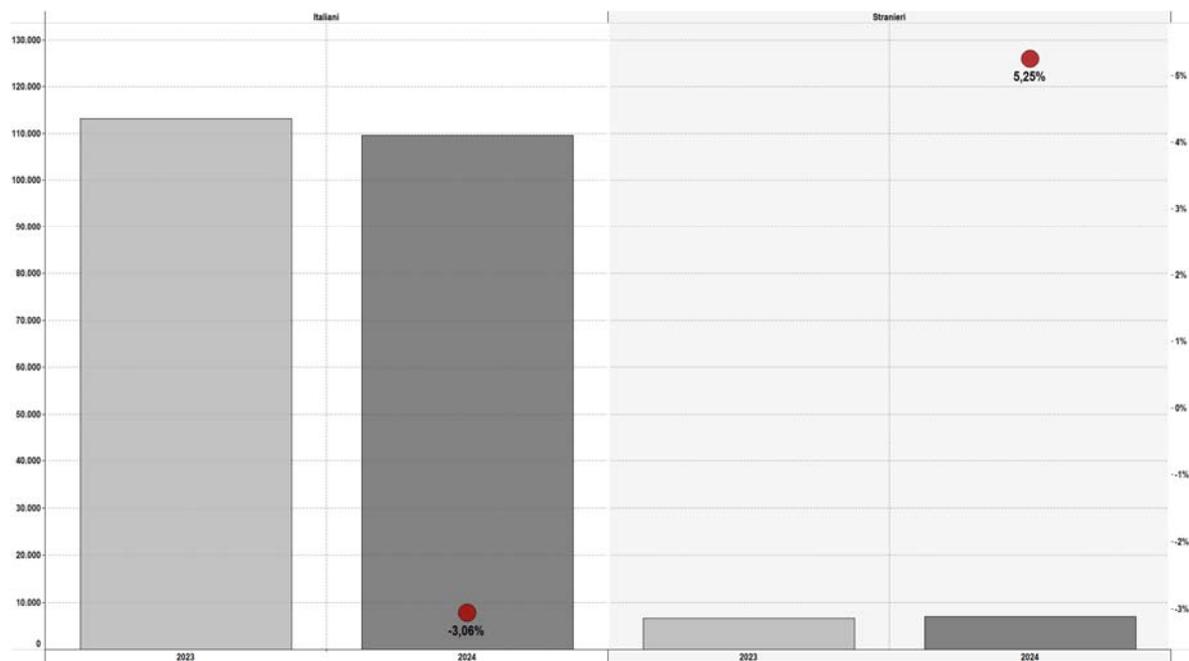


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



## Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

## Esperienza lavorativa

L'esperienza lavorativa pregressa può essere considerata una delle leve più importanti nei processi di ricollocazione. I grafici che seguono ci offrono uno sguardo sull'evoluzione del fenomeno indagato in funzione appunto del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa delle persone che hanno vissuto episodi di disoccupazione amministrativa nel secondo trimestre del 2024<sup>4</sup>. In linea generale, sia in termini di andamento che di medie, emergono delle sensibili differenze intersettoriali.

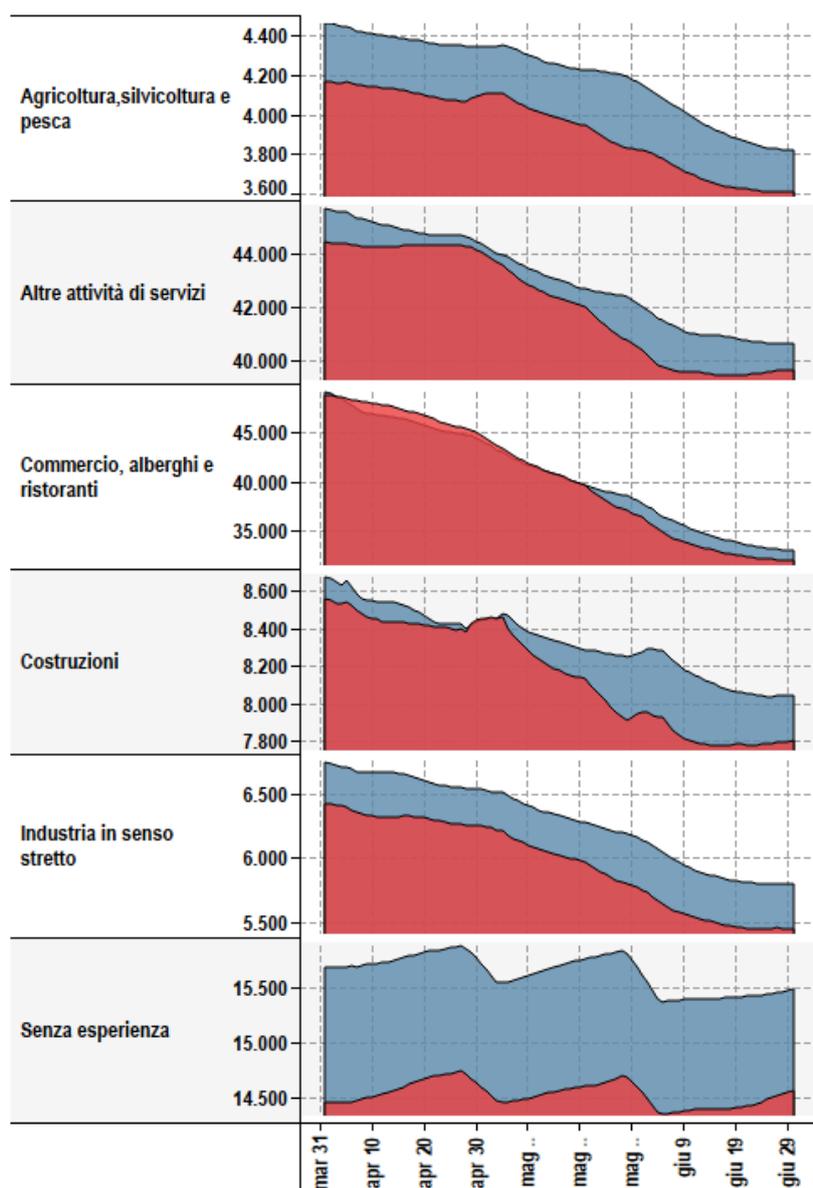
Osservando il grafico 12, si nota come nel secondo trimestre del 2024 quasi tutti i settori considerati registrano livelli di disoccupazione amministrativa inferiori rispetto a quelli rilevati l'anno precedente. Quanto appena detto è valido anche per coloro che non hanno un'esperienza pregressa.

Quanto emerso nella descrizione degli andamenti settoriali viene confermato anche dalle medie trimestrali. Tutte le classi, nel secondo trimestre 2024, registrano valori al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Rispettivamente *Agricoltura, silvicoltura e pesca* -6,57%, *Altre attività di servizi* -2,24%, *Commercio, alberghi e ristoranti* -0,73%, *Costruzioni* -2,13% e *Industria in senso stretto* -5,36%.

---

<sup>4</sup> Per la seguente analisi sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

## Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro

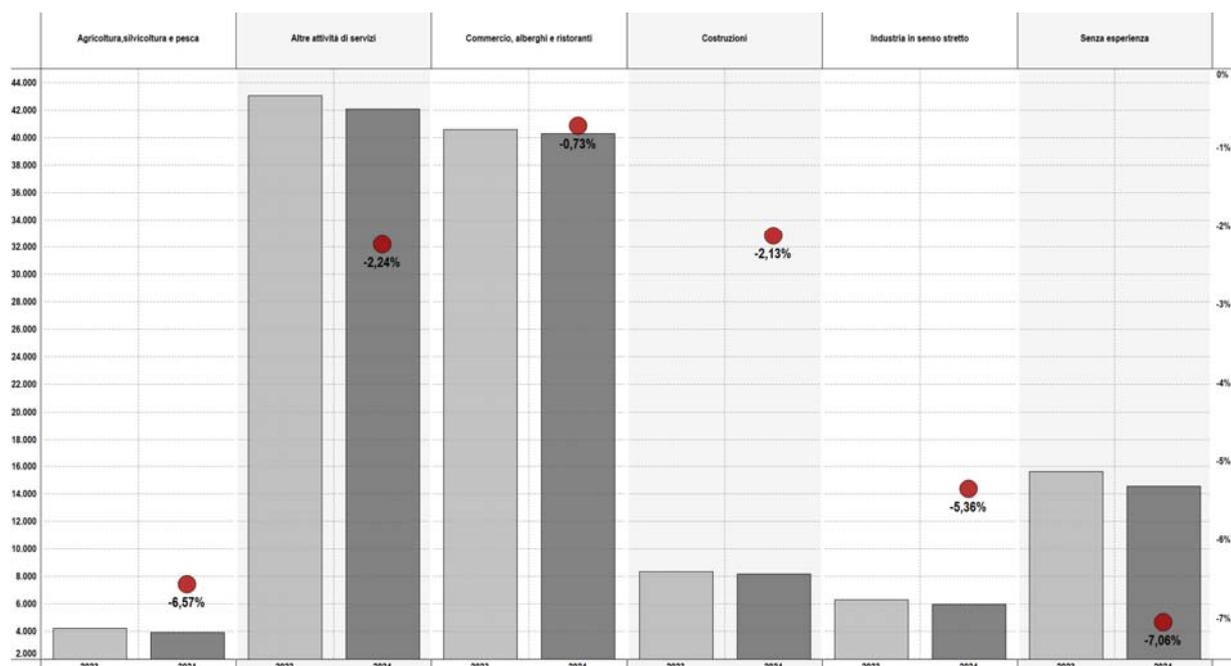


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



## Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



## Nota metodologica

### Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio  $\geq$  al 1° marzo 2008 o con data inizio  $<$  del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e

dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

## Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

**Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

**Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.

**Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

## Altri termini utili

**Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).

**Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

### **Disoccupazione amministrativa**

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti: – tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato); – tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN); - tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

### **Gli stati della DID**

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;

- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato “Inserita”, è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l’inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato “Convalidata”.

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, “Sospesa” o “Revocata”, specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione. La revoca della DID avviene anche nell’ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

### **Pulizia dei dati**

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra “Correnti”, “Vecchie” e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l’ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.